

all'epoca in cui Federico II la cedette in dono al Delfino di Vienna.

Un particolare importante della storia carmagnolese, durante la signoria del Marchese Manfredo II di Saluzzo, sottolinea la ribellione dei cittadini, oppressi da gravose imposizioni e balzelli, costretti ad esulare dalla patria.

Tuttavia un tempestivo intervento del Podestà di Chieri e una disinteressata mediazione ristabiliscono l'ordine e la pace, dietro relativi accordi stipulati tra il popolo e il Marchese venuto a pretese più miti (giugno del 1203).

Questa schematica visione storica per presentare un quadro generale degli avvenimenti anteriori al grande personaggio che ebbe i natali in questa travagliata cittadina: il conte Francesco Bussone, detto il Carmagnola.

* * *

Questa strana figura di condottiero, che determina un brano insolito della critica storica, costituisce il soggetto principale attorno a cui si aggirano personaggi e cose, documenti e ricordi di questa caratteristica cittadina piemontese.

Ad ogni passo, ovunque incorra un cenno, un ricordo epigrafico o pittorico della sua vita e della sua personalità tanto famosa quanto ambigua, sentiamo aleggiare il suo spirito di grande uomo d'armi.

Poichè, malgrado il severo giudizio dei critici che lo accusano di inettitudine militare, specie nell'ultimo tratto della sua vita avventurosa, Francesco Bussone rimarrà sempre l'immagine tipica del condottiero italico nel confuso periodo dell'alto medioevo.

In questo tratto di abitazioni, poste quasi a bianco rammendo della verde pianura, egli tentò i primi passi, trascorse la sua fanciullezza nel lavoro che temprò il corpo e lo prepara alla lotta.

Di bassa origine, sin dalla prima giovinezza si affermò per le sue doti militari, prendendo parte attiva alle lotte contro i nemici della patria, ardimentoso nella mischia, dominatore nel pericolo.

La sua stessa figura tozza e tarchiata, semplice ma espressiva rivela un carattere fermo e deciso, una



Chiesa di S. Agostino
sopra: S. Agostino - sotto: Madonna e Bambino